

> **IL CONTRAPPUNTO**

Rachmaninov e le melodie che sanno di nostalgia

GREGORIO MOPPI

MELODIE di cantabilità ampia, trascinate, intinte nella nostalgia. È così la musica di Sergej Rachmaninov, atleta del pianoforte che ha segnato l'immaginario sonoro del '900 anche perché saccheggiato da cinema e mass media. Ma il compositore russo non ha scritto solo per la tastiera. Nel suo catalogo si trovano pure melodrammi, pezzi sinfonici e da camera. Di grande bellezza. L'integrale per violoncello e piano registrata per Decca da **Silvia Chiesa** e dal pisano **Maurizio Baglini** inanella, accanto alla celebre Sonata, otto altre perle traboccanti di lirismo ma prive dell'esibizionismo che il Rachmaninov più frequentato di solito ostenta per impressionare l'ascoltatore. Qui invece, virtuoso disarmato, parla a se stesso. Nella "Romanza", per esempio, si ritrae pudicamente sperduto dinanzi alla bellezza di un tramonto. "Cristo risorge" è un'orazione commossa. In "Vocalise" il violoncello di Chiesa srotola un morbidissimo nastro di raso che potrebbe non aver mai fine.

IL DUO

Maurizio Baglini e Silvia Chiesa,

pianoforte e violoncello: l'integrale per violoncello e piano è registrata per Decca

